

Le disfunzioni intestinali indotte da oppiacei includono una serie di sintomi; tra questi, la costipazione è l'effetto collaterale più frequentemente riportato dai pazienti in terapia cronica con oppioidi<sup>4,5</sup> e l'unico a rimanere inalterato per tutta la durata della cura. In alcuni casi, può essere così marcata da indurre i pazienti ad optare per l'interruzione della terapia<sup>6</sup>, con conseguente aumento dell'intensità del dolore e peggioramento della qualità di vita.

Numerosi studi avevano finora dimostrato quanto la costipazione indotta da oppioidi fosse un problema che necessitasse di una risposta immediata. Una recente pubblicazione italiana<sup>7</sup> ha evidenziato come la **prevalenza della costipazione** raggiunga **il 63,5% dei pazienti trattati con oppioidi** e come l'utilizzo dei lassativi sia poco risolutivo del problema: nello studio in esame, infatti, **l'89,5% dei pazienti che accusavano costipazione era in trattamento con lassativi**. Il mancato o non corretto trattamento della costipazione genera inoltre notevoli costi sanitari: secondo una recente ricerca, un paziente affetto da costipazione grava sul Servizio Sanitario Nazionale per ben **500 euro in più al mese**, tra costi diretti ed indiretti, **rispetto a un paziente non costipato**<sup>8</sup>.

*"I dati attuali indicano che la nuova associazione per via orale di ossicodone e naloxone a rilascio prolungato può ridurre nei pazienti il rischio di sviluppare la costipazione da oppioidi, garantendo contestualmente un sollievo dal dolore sovrapponibile a quello ottenibile con un farmaco altamente efficace come l'ossicodone",* spiega il dottor **Francesco Amato**, Presidente Nazionale Federdolore – Responsabile Coordinamento Nazionale dei Centri di Terapia del Dolore. *"Questo nuovo approccio alla terapia del dolore con oppioidi, già documentato in oltre 7.800 pazienti<sup>9</sup> in Germania, rappresenta la svolta terapeutica che i malati affetti da dolore cronico stavano aspettando da tempo e risponde a un importante bisogno clinico finora irrisolto".*

**L'innovativa associazione ossicodone/naloxone** prevede la combinazione a rilascio prolungato a dosaggi prefissati di un oppioide (l'ossicodone) e di un antagonista sistemico degli oppioidi (il naloxone). Grazie a questa associazione, il farmaco è in grado di produrre l'effetto antalgico determinato dall'azione dell'ossicodone, mentre grazie al naloxone blocca i recettori degli oppioidi solo a livello intestinale, prevenendo e contrastando l'insorgenza della stipsi indotta da oppioidi, senza diminuire l'effetto analgesico dell'ossicodone. L'associazione di ossicodone CR e naloxone per via orale è già stata autorizzata all'immissione in commercio in diversi Paesi europei, tra i quali Germania, Regno Unito, Francia, Irlanda e Spagna e Paesi Scandinavi, per pazienti adulti con dolore cronico severo.